

## IL GIARDINO DELLE CILIEGIE

*Il Giardino dei Ciliegi* di Anton Cechov è una piccola saga familiare, stagliata sullo sfondo di un'epoca di grande cambiamento. Aspettando un unico avvenimento – la vendita del giardino – i personaggi si dibattono in situazioni apparentemente futili: amori inseguiti e non corrisposti, feste senza invitati, passeggiate tra i viali. Sei donne attendono la fine del mondo che hanno conosciuto. Intorno a loro, si avvicina una schiera di uomini, un coro di voci incalzante che segna l'inevitabile conto alla rovescia. La compagnia ha scelto di lavorare su questo capolavoro per la sua coralità e per un sentimento indefinibile e struggente che risuona ancora, come un'eco, un senso di nostalgia per un mondo scomparso, per un'infanzia perduta ma mai dimenticata. Il paesaggio femminile di Cechov, poi, è vario e affascinante: signore, signorine, sorelle, madri, figlie e figliastre, badanti, cameriere, domestiche, governanti, prestigiatrici, amanti, aspiranti fidanzate, donne di mondo, donne di paese: un coro di voci che non sanno tenersi aggrappate al proprio mondo interiore, pur continuando a rifugiarsi di continuo. Ci siamo chiesti a cosa corrispondano, oggi, quelle ansie, quelle manie, quei caratteri. È, in definitiva, la cronaca di un'epoca di passaggio: come quella che viviamo in questi anni.

Lo spettacolo è stato accolto ovunque con grandi apprezzamenti del pubblico e della critica, e torna adesso a Milano per alcune recite straordinarie.

«Basta con i piagnistei. Oggi finalmente Cechov fa ridere. Un Cechov, certo, come non lo avete mai visto, quasi una scoperta. Dunque evviva queste superlative drag queens, guidate da Francesco Micheli, che hanno trasformato “i ciliegi” nelle “ciliegie”: solo personaggi femminili [...]

Magnifiche, gustosissime ciliegie. Replicare, please». Fausto Malcovati, *Hystrio*

«Grottesco, leggero, melodrammatico è il Checov delle Nina's Drag Queens».

Sara Chiappori, *la Repubblica*

«Le Drag in gioco di squadra costruiscono un universo a parte dove anche le utopie di Cechov trovano spazio [...] grazie alla "smisurata misura" della regia di Francesco Micheli. Trionfo: le rivedremo presto».

Maurizio Porro, *Corriere della Sera*

*Étude pour un vaudeville en travesti plein de paillettes*

**adattamento e regia** Francesco Micheli

**con** Alessio Calciolari, Gianluca Di Lauro, Sax Nicosia, Stefano Orlandi, Lorenzo Piccolo, Ulisse Romanò

**Scene** Clara Storti, Selena Zanrosso

**Costumi** Giada Masi

**Luci** Giulia Pastore

**Audio** Giuliana Ginger Rienzi

**assistente alla regia** Luisa Costi

**produzione** Nina's Drag Queens

**realizzazione scene e costumi** Omar Abu Fakher, Giulia Bassani, Alice Damiani, Marco Faffini, Du Jiao, Clementina Laura Manzi, Petra Nacmias Indri, Soyoun Park, Giulia Piazza, Elena Rossetti, Riccardo Rossi, Cristina Russo, Giulia Simonetti, Miriam Tritto, Yi Wu, Marianna Zarini, Jessica Zisa, Chiara Barlassina, Alessandra Locatelli, Alice Rossi, Duan YanYan, Mu Xiuja